

«Certificati solo ad immigrati sani e onesti»

Treviso, «decalogo» per l'anagrafe approvato dalla maggioranza leghista

TREVISO Sano, robusto, senza parenti con malattie ereditarie e senza carichi penali. È l'unico profilo di immigrato che il sindaco leghista di Treviso, lo «sceriffo» Giancarlo Gentili, è disposto a... tollerare. L'identikit del «buon extracomunitario» non è una barzelletta. È scritto nero su bianco in un ordine del giorno del Consiglio comunale votato dalla maggioranza leghista. L'effetto pratico sarà che, quando il provvedimento entrerà in vigore (organi di controllo permettendo), per vedersi rilasciare un qualsiasi documento dall'anagrafe i cittadini extracomunitari che vivono a Treviso do-

vranno presentare una nutrita documentazione.

Sempre sul fronte immigrazione il consiglio ha anche deciso che la polizia municipale è chiamata ad effettuare «un oculato e capillare controllo nei confronti dei cittadini extracomunitari che risultano essere presenti illegalmente nel territorio». Se il voto per i leghisti è una «proposta concreta» per garantire la sicurezza dei cittadini, per le opposizioni il provvedimento - definito farraginoso - creerebbe ulteriori discriminazioni oltreché difficoltà burocratiche agli uffici pubblici. L'altro giorno sempre il sindaco-sceriffo aveva

chiesto «misure d'emergenza» per le città venete più esposte al rischio criminalità e a presidio dei confini con la ex Jugoslavia.

Ma è davvero tanto grave la situazione dell'ordine pubblico a Treviso? No, risponde la ministra degli Interni Rosa Russo Jervolino: «La situazione è costantemente sotto il monitoraggio ed il controllo del Governo». Per quanto riguarda la criminalità, il ministro annuncia l'istituzione di un commissariato di pubblica sicurezza a Conegliano Veneto «come concreta risposta, anche in termini di più intenso controllo della provincia».



ROMA

La diagnosi è «indigestione» ma il paziente ricoverato muore dopo due giorni

ROMA «Indigestione». Questa la diagnosi che i medici del Policlinico Umberto I avevano fatto per un uomo di 74 anni, Livio Lupi, arrivato giovedì sera all'ospedale romano accusando forti dolori al petto e all'addome. Ma l'uomo due giorni dopo è morto mentre era ancora ricoverato nello stesso nosocomio. Ora sulla vicenda indaga la Procura circoscrizionale dopo che il figlio della vittima, Antonio Lupi, ha sporto una denuncia ai carabinieri descrivendo «il calvario» del padre costellato, spiega, «di disattenzione del personale medico, superficialità, arroganza». «Mio padre si è sentito male la sera del 27 gennaio. - spiega - Appena arrivato al Policlinico gli vengono praticate le cure per gli infaratti. Ma, continua lo stesso Lupi, «dopo due ore mio padre viene ricoverato presso il reparto di Osservazione e gli viene diagnosticata una semplice indigestione». La mattina del 29 gennaio alle 06.00 il signor Lupi viene avvisato «che il padre è grave». «Arrivato alle 6.30 all'ospedale il medico di guardia mi ha detto che mio padre è deceduto».

Italia
Flash

Colfiorito isolata, nei container a meno dieci

Terremotati sotto un metro di neve. L'appello del sindaco: «Situazione drammatica, andate negli alberghi»

FOLIGNO Bufera di neve e vento a Colfiorito e sul resto della montagna folignate. Ottanta centimetri di coltre bianca sono caduti nel campo container dei terremotati, dove la temperatura della scorsa notte è scesa a 10 gradi sotto lo zero. Ma adesso ad aggravare la situazione sono arrivate le raffiche di vento che hanno creato cumuli di neve di oltre due metri a ridosso dei prefabbricati. Quattro le famiglie isolate per colpa del manto bianco: «Vivono sul monte di Verchiano - ha spiegato il vicesindaco di Foligno, Vincenzo Rommi - Per il resto la situazione resta pesante ma non ci sono pericoli per la popolazione. Un aspetto che preoccupa: la tenuta della rete elettrica - ha continuato il vicesindaco - Se dovesse cadere qualche palo per il maltempo c'è il rischio che i 60 campi container del folignate restino senza riscaldamento e luce elettrica. Maincrociamo ledite».

Ma per chi vive in quei «moduli» abitativi il disagio è tanto: «Nella notte non si è visto nessuno - racconta un signore anziano. Neppure uno spazzaneve o il Comune. Eppure un po' di conforto, almeno, ci avrebbe aiutato a dormire più tranquilli. Ma neve, gelo e terremoti non ci lasciano mai. Purtroppo la vita è così!».

Oggi, intanto, le scuole resteranno chiuse in tutte le zone colpite dal maltempo: Foligno, Gubbio, Città di Castello, Preci, Gualdo Tadino e Valtopina. Il sindaco di Foligno, Maurizio Salari, ha definito «drammatica» la situazione sulla montagna folignate. E ha rinnovato l'appello alla popolazione perché utilizzi le strutture ricettive, alberghi e case di parenti o amici, fino alla fine della tempesta. Ma nonostante tutto sono pochi gli anziani che hanno scelto di ab-

bandonare i container e trasferirsi negli hotel indicati loro dal Comune e dalla Protezione civile.

Per precauzione, la strada statale «77 Valdichienti», unica via d'accesso ai campi container di Colfiorito, è stata chiusa al traffico degli automezzi pesanti. La decisione è stata presa dal prefetto di Perugia, Annamaria D'Ascenzo, per evitare che qualche autocarro finisca di traverso sulla carreggiata bloccando la strada che porta ai terremotati. E un provvedimento analogo è stato adottato dal prefetto di Macerata nel tratto marchigiano della «Valdichienti».

Ad Annifo, un paesino a pochi chilometri da Colfiorito, si circola con gli sci ai piedi. Ieri, per alcune ore il campo container è rimasto isolato per via dell'abbondante nevicata della notte scorsa che ha bloccato la strada. E a farne le spese è stata una troupe del «Tg5» che diretta verso Annifo a bordo di una «Mercedes» per documentare le operazioni di soccorso ai terremotati rimasti isolati. Ha dovuto attendere per circa un'ora l'arrivo dei soccorsi: uno spazzaneve della Provincia.

Ma la neve non ha creato disagi e preoccupazione solo a Foligno e dintorni. Ha «colpito» anche il resto dell'Umbria appenninica. A Gualdo Tadino a causa del gelo si sono rotte le tubature dell'acqua che alimentare i campi container e numerose sono state le segnalazioni di altri «guasti» giunte al centro del Comune. «Siamo abituati alla neve e al maltempo - ha spiegato uno degli occupanti dei prefabbricati - Ma questa situazione sarebbe stata difficile da affrontare in un periodo normale, figuriamoci adesso: nell'emergenza del dopo terremoto».



Arance siciliane imbiancate dalla neve sul banco di un fruttivendolo nel centro di Palermo

F.Lannino/Ansa

Palermo si sveglia sotto una coltre bianca

PALERMO Palermo si è svegliata ieri mattina sotto una coltre di neve e con una temperatura di zero gradi. Il fenomeno meteorologico, abbastanza insolito per il capoluogo siciliano. La nevicata, cominciata nel corso della notte, sta provocando numerosi disagi. I collegamenti tra Palermo e le altre città siciliane sono «paralizzati». L'autostada per Catania è bloccata in diversi punti, in particolare all'altezza delle Madonie e nei pressi di Caltanissetta ed Enna, dove nevicata ininterrottamente da ieri. Chiusa al traffico anche la «veloce» per Agrigento. L'au-

tostrada per Trapani, che si snoda quasi interamente a livello del mare, non è percorribile in alcuni tratti. Problemi anche per quanto riguarda i collegamenti aerei. Lo scalo di Punta Raisi non è chiuso, ma la pista è ghiacciata. Polizia stradale, carabinieri e vigili del fuoco sono stati impegnati in operazioni di soccorso. Numerose le chiamate anche dalla provincia. A Collesano, un paese delle Madonie, una donna incinta colta dalle doglie è rimasta intrappolata la notte scorsa mentre con il marito tentava di raggiungere su un fuoristrada Termini Imerese.

SOTTO ZERO

Gelo e incendi, l'anomalia in Liguria

Forte vento, gelo e incendi: sono il risultato del freddo e della tramontana che ha costretto anche ieri i 2 Canadair in servizio da Genova a un elicottero a continui interventi nel tentativo di spegnere i focolai che hanno interessato le quattro province. Il fuoco permane nelle alture sopra il capoluogo, nell'imperiese, nel savonese e nell'entroterra di Lerici.

Bufere di neve, chiuse le scuole a Potenza

Le scuole rimarranno chiuse oggi dopo le bufere di neve della notte che hanno anche bloccato la circolazione: la neve è ovunque alta in media almeno 30 centimetri, in alcune zone, a causa del forte vento di tramontana, l'altezza è anche superiore. La neve è caduta anche a Matera, ma in città si circola.

Perugia, blitz di polizia con i fuoristrada

I fuoristrada della polizia, solitamente utilizzati in montagna, ieri hanno fatto la loro comparsa in corso Vannucci, il «salottobuono» di Perugia, imbiancato dalla neve per un'operazione di polizia «irrimandabile»: 3 arresti tra la mala del «fine settimana».

In Valtellina il record di freddo: -28

Sole e gelo in provincia di Sondrio, dove le temperature sono molto rigide in Val di Lei il termometro tocca i -28 gradi, 2 in più rispetto a sabato. Al Livigno si sono raggiunti i -26, a Santa Caterina Valfurva -23, a Bormio paese -14 gradi e a quota 2000 -17, a Madesimo -14. A Sondrio città la colonna di mercurio è scesa a -8.

Bora e ghiaccio fatali a un pescatore in Friuli

Mentre è scesa fino a 19 gradi sotto zero la temperatura in Friuli-Venezia Giulia, il freddo ha causato la morte del pescatore Marcello Miloch, 49 anni, di Pertegada (Udine), il cui corpo senza vita è stato trovato lungo la costa della laguna, a Latisana: era uscito per raccogliere vongole.

Milano Centrale aperta altre due notti

Resterà aperto anche le prossime due notti il mezzanino della Metropolitana della stazione Centrale per consentire ai senzatetto di trovare un riparo dal gelo di questi giorni. L'apertura resa necessaria dal «tutto esaurito» dei ricoveri istituzionali mentre i «City angels» milanesi faranno gli straordinari con coperte extra e bevande calde ai barboni.

INCIDENTI

Due giovani morti e un ferito sulle Alpi Apuane

LUCCA Due giovani alpinisti sono morti sulle Alpi Apuane, in località Fato Nero. I corpi di Alessandro Benedetto, di 36 anni, di Sarzana, e Luca Durando, di 35, di Lerici, sono stati recuperati ieri sera dalle squadre di soccorso. L'allarme era stato lanciato da un escursionista che aveva visto tracce di sangue. Ieri mattina, dopo aver lasciato l'auto, un fuoristrada, nel paese di Arni i due si erano avventurati, muniti di ramponi e piccozza, lungo il sentiero 144 delle Apuane per raggiungere il monte Focca a quota 1.300 metri. Secondo la ricostruzione fatta dai soccorritori, i due escursionisti sarebbero scivoltati su un lastrone di ghiaccio e precipitati per un centinaio di metri. È probabile che i due fossero legati e che lo scivolamento di uno abbia coinvolto l'altro. Tradito dal ghiaccio anche Cristian Traversa, 26 anni, di Genova, che dopo un volo di 150 metri è stato recuperato e trasportato in ospedale.

VARESE Due uomini uccisi, due guardie giurate fulminate da rapinatori-cecchini: è l'esito di sangue e di vite umane dell'agguato notturno all'incasso della Esselunga di Induno Olona e ai suoi custodi, 280 milioni prelevati dalla cassa automatica del supermarket alle 23.15 da Giuseppe Coriglione, 35 anni, e Mario Simonetta, 48, e trasportati in un sacco verso il furgone blindato e in moto con il volante una terza guardia del Cvcv, Corpo di vigilanza città di Varese. Rapida e spietata la messa in atto «militare» del colpo studiato per non lasciare via di scampo alla difesa, per tentare, semmai, di completare l'opera impadronendosi anche del furgone che dal tardo pomeriggio girava per l'hinterland prelevando incassi: un'esecuzione a colpi di kalashnikov e fucilia pompa che separano dal buio sui due «traghettaori» di contante e subito dopo verso la cabina del furgone che ingrana la marcia e, come da regolamento di vigilanza, fugge dal piazzale e dal fuoco incrociato dei rapinatori abbandonando due vittime agonizzanti e quel maledetto incasso che cambia padrone e si perde nelle

IL CASO

Varese, agguato notturno al Supermarket Uccisi due vigilantes, rapinati 280 milioni

strade e nella campagna del varesotto.

Seguono lacrime e polemiche, immediate e più tempestive di qualunque controazione poliziesca rallentata proprio dalla geometria del luogo della rapina e dall'organizzazione dei banditi. Un piazzale deserto e isolato per la Esselunga di Induno, la complicità del buio, venti metri da percorrere allo scoperto per Coriglione e Simonetta, tanta è la distanza tra la cassa da cui prelevare e il blindato dove riparare: un'anomalia, questa, ma voluta dai dirigenti del supermarket e già segnalata come «a rischio» dall'Istituto di vigilanza allo stesso magazzino.

Sul piazzale dove ora giacciono, in due punti diversi, mazzi di fiori al posto di corpi senza vita è stato battuto tutta la notte dalle

pattuglie della polizia e da investigatori che hanno cercato di ricostruire quel minuto di spari cui avrebbero partecipato almeno cinque 5 banditi armati: pochi secondi dura l'assalto, nessun testimone vi assiste, nemmeno l'autista vede nulla, se non i compagni cadere e le fiammate dei colpi a lui indirizzati. Poi la fuga la rabbia dei 130 colleghi di Coriglione e Simonetta, quest'ultimo non ucciso sul colpo e che ha tentato di reagire, ha estratto la spistola, ha sparato prima di crollare sull'asfalto dove è stato «finito» dai banditi accorsi su di lui per carpirgli il sacco con i soldi.

L'autista piange e accusa: «Perché ucciderli, perché spararli in quel modo? Mario era stato colpito solo da una gamba...». E che l'assalto al supermarket sia stato studiato nei particolari e condot-

to da persone con una preparazione di tipo quasi militare, lo fanno ritenere diversi elementi. Il supermarket di Induno, aperto da poco, è di difficile accesso: si trova sul lato destro di una stretta strada che collega Varese all'abitato di Induno, piccolo comune a tre chilometri dal capoluogo. In questi giorni la strada è bloccata per lavori e poche centinaia di metri prima del supermarket un semaforo regola un senso unico alternato. E anche le altre vie vicine al supermarket sono piuttosto strette. Non solo: a quanto hanno stabilito sia gli uomini della squadra mobile, che conducono le indagini, sia i carabinieri, che nel pomeriggio hanno anche fatto un sopralluogo con un elicottero sulla zona, una parte dei banditi si era appostata sul tetto di una autofficina proprio

dirimpetto al supermarket, a meno di 50 metri. Proprio da quel tetto sarebbero partiti i colpi che hanno centrato le due guardie. E due inservienti che stavano facendo le pulizie nel supermarket hanno udito i colpi ma non hanno visto nulla. E le case più vicine al luogo dell'assalto distano in linea d'aria oltre 200 metri. Un'altra accusa è per i «panettoni» in cemento che impediscono ai mezzi di trasporto di avvicinarsi alla cassa continua.

Secondo i rappresentanti sindacali delle guardie giurate, che hanno indetto un giorno di sciopero, è proprio a causa di quei «panettoni» che l'automezzo blindato dell'istituto di vigilanza ha dovuto fermarsi ad una ventina di metri dalla porta di metallo che dà accesso alla cassa automatica».

Si è spento l'Ammiraglio

GIOVANNI MANZELLA
Ad esequie avvenute, ne ricordano la vita esemplare i figli Andrea e Montse Concetta con Francesco, Franca con Enzo; i nipoti Giampaolo con Laura, Luca con Benedetto, Biancamaria con Marco, Cristina; i pronipoti Sofia, Cecilia e Andrea.
Napoli, 1 febbraio 1999

Oggi 1 febbraio 1999 ricorre l'11° anniversario della scomarsa di

ARDUINO FORNOSARI
Lo ricordano con immutato affetto la moglie, che ha fatto il nipote ed il genero.
Bologna, 1 febbraio 1999

ACCETTAZIONE NECROLOGIE E ADESIONI

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06-69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06-69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

